REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Via del Giglio, 13 - Tel. Redazione: 272.808 - Tel. Amministrazione 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287.392

Alle ore 21,30

Stasera tutti in piazza Santa Croce al comizio di Terracini e Galluzzi

argomenti

Degenera la contesa nel PSU: Tanassi smentisce De Martino

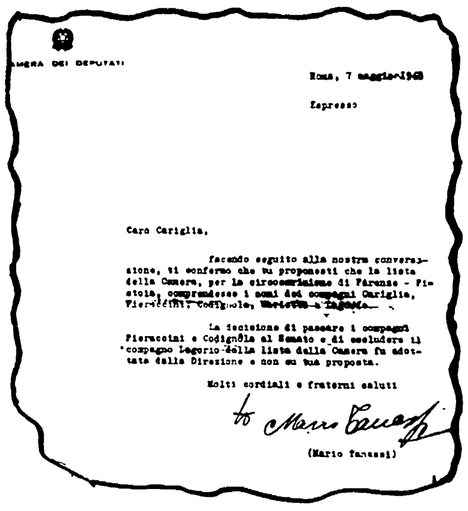
Ieri abbiamo pubblicato la lettera del cosegretario di stampo socialdemocratico Motroni alle sezioni con la quale, confortato da una missiva dell'on. Nenni, egli attribuisce la responsabilità delle divisioni, dei contrasti esistenti fra una corrente e l'altra nel PSU, agli uomini di provenienza ex-PSI.

Oggi, la «cronaca» della lotta intestina in atto nel PSU si arricchisce di una nuova missiva, indirizzata da Tanassi a Cariglia, con la quale il cosegretario del PSU rincara la dose affermando che la esclusione di Codignola e di «ogni altro candidato che potesse — citiamo dalla lettera di De Martino — concorrere con probabilità di successo», non fu «posta dal compagno» Cariglia — come sostiene il De Martino — ma fu deciso dalla direzione socialista. Addirittura, sostiene Tanassi nella sua lettera a Cariglia, fu proprio il capolista socialdemocratico a proporre anche i nomi di Codignola, di Pieraccini e di Lagorio.

Dunque, secondo l'onorevole Tanassi, De Martino mente quando asserisce che l'esclusione di Lagorio e di Codignola fu imposta dall'on. Cariglia. Certo, stando così le cose, è difficile stabilire chi abbia ragione e chi no; è difficile stabilire se la retrocessione del supersonico ministro Mariotti da capolista e la liquidazione del vecchio nucleo del PSI sia dovuta alle «prepotenze» dell'on. Cariglia oppure ad una scelta «unanime» della Direzione del partito.

Comunque sia, una considerazione da queste singolari vicende si può trarre, ed è che il risultato finale (sia stato determinato da una presunta prepotenza dell'on. Cariglia o da una decisione «serena» della Direzione), sta a dimostrare che il PSU ha scelto agli uomini di provenienza ex-PSI, gli esponenti più in vista della socialdemocrazia, in particolare l'«americano» di Pistoia, on. Cariglia. Del resto, questa scelta socialdemocratica del PSU è confermata anche dalla lettera indirizzata dall'onorevole Nenni a Motroni (e da noi pubblicata ieri), nella quale si dice che sia De Martino, sia Tanassi, hanno collaborato al fine di «trovare una soluzione la quale garantisse le due componenti».

Ma è proprio per questa scelta socialdemocratica da parte del PSU, questa degenerazione della lotta politica all'interno del partito, questa fedeltà atlantica professata dal PSU, che molti socialisti e molti democratici, come quelli che hanno aderito anche nella nostra città all'appello di Ferruccio Parri, hanno deciso di votare contro il centro-sinistra, per una svolta a sinistra nel paese.



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 maggio 1968

Espresso

Caro Cariglia,

facendo seguito alla nostra conversazione, vi confermo che fu proposta che la lista della Camera, per la circoscrizione di Firenze - Pistoia, comprendesse i nomi dei compagni Cariglia, Pieraccini, Codignola, [illegible]

La decisione di passare i compagni Pieraccini e Codignola al Senato e di escludere il compagno Lagorio dalla lista della Camera fu adottata dalla Direzione e non su mia proposta.

Molti cordiali e fraterni saluti

(Mario Tanassi)

L'Unione Commercianti galoppina di Querci

Il comitato di amministrazione della «Cooperativa Esercenti Attività Commerciali Mercato Centrale e zona adiacente» (CEACMC), ha inviato una lettera all'Unione commercianti nella quale stigmatizza l'atteggiamento di questa organizzazione «che si professa apolitica» ma che conduce una «campagna elettorale sfacciatamente settaria» e che si è ridotta a far da «galoppina» all'assessore Sergio Querci (candidato, appunto, della DC) «già abbondantemente reclamizzato dalla Federazione Nazionale Macellai, dal Centro Carni e dalla stessa Società Protettrice degli Animali».

Dopo aver rilevato che il Querci, pur elargendo promesse a tutti, fa in sostanza l'interesse della categoria (ma, probabilmente, aggiungiamo noi, si serve della categoria per fare soltanto il proprio interesse), nella lettera si afferma che il Querci «è il meno raccomandabile (e questo l'Unione commercianti lo sa) per difendere le rivendicazioni del commercio (in particolare quello alluvionato)».

Per quanto riguarda la ristrutturazione del Mercato Centrale — prosegue la lettera — lo abbiamo avuto irriducibile avversario, sacrificando così la ripresa economica di tutto il San Lorenzo. In quanto all'Unione commercianti, che rivendica in ogni occasione la paternità della ristrutturazione del Mercato Centrale, il consiglio di amministrazione precisa che l'idea fu concepita alla base, fra i banchi degli ambulanti, e fu raccolta dall'Unione che la soffocò subito dopo proprio perché il Querci e il capitale finanziario che fa capo ai Supermarkets, così vollero. Se vi è stato un progresso su questa strada il merito è quindi tutto della cooperativa.

E' veramente increscioso — conclude la lettera — che l'Unione commercianti si sia dichiarata favorevole al candidato Querci che ha sempre avversato il programma della cooperativa che raccoglie commercianti di tutte le tendenze ed ha avuto (e vuol continuare ad avere) l'appoggio di tutti nell'interesse dei commercianti e degli ambulanti.

Gli abusi di Pontello

Un gruppo di sportivi del Galluzzo ci ha inviato la seguente lettera: «Esiste nel nostro paese l'Associazione Sportiva Audace, che ha una lunga tradizione democratica. Essa è stata quasi sempre diretta da comunisti, socialisti e democratici.

Lo statuto della società la qualifica come società sportiva apolitica. Difatti, mai la Società Audace ha violato lo statuto. Le sue battaglie si sono svolte sempre negli ambienti calcistici: per uno sport popolare dilettantistico, sano.

«Poi fu fatta la fusione con la Società Libertas, e l'impegno fu di rispettare l'apoliticità dell'associazione stessa. Questo impegno lo prese l'avv. Claudio Pontello, quando fu eletto presidente. Oggi, però, con rammarico e stupore, abbiamo letto un volantino della DC che, oltre a riportare la fotografia del Pontello stesso, invita a dargli il voto in qualità di presidente della Società Audace.

«Spiacenti dell'accaduto, ma anche indignati, non solo non daremo nessun voto di preferenza all'avv. Pontello, ma richiedendo un'assemblea straordinaria della Società Audace, lo inviteremo a dimettersi dalla carica di presidente, in quanto la Democrazia cristiana ha sfruttato a fine proprio il nome della Società Audace violando così il suo statuto e il buon senso sportivo che la Società Audace non ha mai leso».

Musica, birra e comizi

Io voto, tu voti...: con questo manifesto pop, la DC ha annunciato che questa sera in piazza SS. Annunziata il sindaco Bausi, De Siervo e Ivo Butini chiuderanno la campagna elettorale.

Ma non saranno soli perché le loro parole (almeno vogliamo sperarlo) saranno sommerse dalle musichette dell'«Equipe 84» e dalle note di Dino.

Ai partecipanti, fra un riferimento alla Cecoslovacchia e alla Polonia, sarà offerta anche una birra. Salve!

Offesa alla Resistenza

Preso da delirio preelettorale, il solito Mattei ha consegnato ad un articolo di fondo tutta la bile anticomunista ed antipartigiana che ha costituito e costituisce l'asse del giornale più forcaiolo e borbonico d'Italia.

L'ex esaltatore della guerra fascista ha vomitato le più oltraggiose offese nei confronti del compagno Moranino — uno dei capi più rappresentativi della Resistenza — definendolo «bieco macellaio». Non contento di aver usato un linguaggio da trivio, il farneticante direttore coinvolge nella critica il Capo dello Stato, colpevole di aver graziato il comandante partigiano. Si tratta di argomenti che farebbero invidia a Pavolini e a Starace.

Non a caso, in terza pagina, «La Nazione» porta un'intervista di quel vecchio rottame fascista che è il sen. Lessona. Perché il redattore non gli ha chiesto conto delle migliaia di antifascisti che sono morti nelle galere per conquistare la libertà anche a Mattei? Ma è inutile polemizzare con i fanatici

Non ci si meravigli allora se, di tanto in tanto, giovani e democratici costringono le solerti forze di polizia a presidiare i locali di via Paolieri! Ognuno ha quel che si merita.

Concluso dopo tre giorni

ALBERGHIERI: compatto sciopero per il contratto

Forti astensioni alla Siette per la minacciata riduzione d'orario

Si è concluso lo sciopero di tre giorni dei 3000 lavoratori alberghieri, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, avvenuta per le valutazioni negative fatte circa le controproposte avanzate dalla parte padronale, controproposte che i sindacati ed i lavoratori hanno ritenuto del tutto inadeguate e, perciò, considerate inaccettabili.

Le organizzazioni sindacali hanno rivolto un vivo plauso ai lavoratori i quali hanno partecipato con altissime astensioni (hanno raggiunto il 95-98 per cento), ed hanno dato vita ad un imponente corteo, manifestando così la loro ferma protesta contro la posizione dell'associazione albergatori che non tiene assolutamente conto delle condizioni salariali — basse ed incerte — degli alberghieri.

In sostanza, infatti, questi lavoratori hanno retribuzioni nelle quali la parte fissa gioca in una percentuale molto bassa, mentre la parte mobile — quella collegata alle percentuali dei servizi — per la sua consistenza non dà una sicurezza.

Gli alberghieri e le loro organizzazioni sindacali hanno chiesto per questo un aumento di almeno un 25 per cento garantito, che possa giocare effettivamente per tutti i mesi dell'anno, in maniera da togliere l'attuale aleatorietà alle retribuzioni della categoria. L'esigenza di un aumento delle retribuzioni del 25 per cento (che agirebbe mediamente su circa 41.060 lire mensili) è necessario anche perchè mentre aumentano le strutture alberghiere il personale diminuisce, portando come conseguenza un aumento del carico di lavoro.

Ecco allora che risalta in tutta la sua giustezza la battaglia tenacemente condotta da questi lavoratori, la cui volontà di lotta si è manifestata concretamente con la partecipazione compatta ed entusiasta allo sciopero. I lavoratori torneranno a riunirsi mercoledì prossimo per esaminare l'evolversi della situazione e per prendere le eventuali decisioni che si riterranno opportune ai fini dell'esito positivo della battaglia.

SIETTE — I lavoratori della Siette (ex Lamez) hanno proseguito anche ieri lo sciopero contro la direzione la quale, di fronte alle difficoltà produttive (dovute a sue precise responsabilità) intenderebbe operare riduzioni di orario in maniera discriminata per garantirsi il mantenimento degli operai migliori, e rifiutando le proposte dei lavoratori i quali si erano dichiarati pronti a ripartire equamente fra tutti i dipendenti la riduzione di orario.

Ieri si è svolta una assemblea al circolo Lippi, nel corso della quale è stato fatto il punto della situazione.

SUPERPILA — Domani torneranno a scioperare per l'intera giornata anche i lavoratori della Superpila contro la manifestata indisponibilità della direzione ad esaminare le richieste avanzate in materia di lavorazioni nocive, qualifiche, mensa aziendale ed incentivi, fermi da molti anni a livelli bassissimi al quali fa riscontro un incremento vertiginoso della produttività.

Nuova risposta di Sesto alle provocazioni fasciste

I compagni e i lavoratori, e soprattutto i giovani di Sesto Fiorentino hanno dato un'ennesima risposta alle provocazioni del MSI. L'altra sera un candidato del MSI, l'avvocato Andreoni, scortato dal solito stuolo di forza pubblica, ha cercato di parlare nella piazza di Sesto. E' bastato che il lugubre gagliardetto di questi nostalgici da strapazzo fosse affisso sul palco, perchè dalle case, dai bar, dalle fabbriche, centinaia e centinaia di giovani affluissero nella piazza, interromendo con grida inneggianti alla Resistenza.

Lo squallido oratore ha dovuto in fretta por fine al comizio e ripartirsene sotto buona scorta della polizia. I lavoratori di Sesto hanno così dato una nuova grande testimonianza di maturità e di consapevolezza respingendo, con alto senso di responsabilità, le provocazioni fasciste.

Il dialogo del PCI con gli elettori

P.C.I.

Per la Camera vota così

Ore 21 - **Limite sull'Arno** - Marino Raicich; ore 21 - **Figline Valdarno** - Menaldo Guarnieri; ore 22 - **Incisa Valdarno** - on. Guido Mazzoni; ore 21 - **Calenzano** - Obles Conti; ore 21 - **Lastra a Signa** - Gerardo Paci; ore 21 - **Montespertoli** - Rino Fioravanti; ore 21 - **Pontassieve** - Silvano Peruzzi; ore 21 - **Dicomano** - on. Vasco Palazzeschi; ore 19 - **Campi** - sen. Mario Fabiani; ore 21 - **Empoli** - sen. Mario Fabiani, Cesare Niccolai; ore 21 - **Castelfiorentino** - Giorgio Mori; ore 22 - **Rignano sull'Arno** - Renato Dini; ore 21 - **Montelupo** - Luigi Tassinari; ore 21 - **Pelago** - Mila Pieralli; ore 21 - **Scarperia** - Luciano Lusvardi; ore 22,30 - **Cerreto Guidi** - Gianfranco Rastrelli; ore 21 - **Greve** - Alvaro Bonistalli; ore 21 - **Rufina** - Athos Nucci; ore 22,30 - **Fucecchio** - Cesare Niccolai; ore 21 - **Vinci** - Luciano Ariani; ore 22 - **Borgo S. Lorenzo** - Alberto Cecchi, Roberto Marmugi; ore 17 - **Targetti Sankey** - Roberto Marmugi; ore 21 - **Signa** - Renato Bitossi; ore 21,30 - **Molin del Piano** - Oliviero Cardinali; ore 22,30 - **Contea** - Renzo Pagliai; ore 21.30 - **S. Donato in Poggio** - Liana Cecchi; ore 21 - **Cambiano** - Lidia Banti; ore 22 - **Marradi** - Sergio Guarducci; ore 21 - **Barberino d'Elsa** - Giorgio Pacini; ore 21 - **S. Mauro a Signa** - Franca Caiani; ore 21 - **La Romola** - Torello Pesci; ore 21 - **Vitolini** - Nelusco Degli Innocenti; ore 22 - **S. Polo** - Giordano Saccardi; ore 21 - **S. Brigida** - S. Sarti; ore 21 - **Londa** - Silvano Pratesi; ore 21 - **Certaldo** - Marcello Masini; ore 21 - **Reggello** - Gianfranco Bartolini; ore 21 - **Vicchio Mugello** - Vasco Poggesi; ore 21,30 - **S. Piero a Sieve** - Vasco Bicchi; ore 21 - **Cerbaia V. Pesa** - Danubio Vignozzi; ore 21,30 - **Mercatale Val di Pesa** - Evaristo Sgherri; ore 22,30 - **S. Casciano Val di Pesa** - Evaristo Sgherri; ore 21,30 - **Tavarnelle V. Pesa** - Biagi; ore 21 - **Le Sieci** - Michele Ventura; ore 21,30 - **Strada in Chianti** - Uliano Ragionieri; ore 22,30 - **S. Godenzo** - Silvano Pratesi; ore 21,30 - **Piazza del Duomo a Prato** - Mauro Giovannini e Roberto Giovannini; ore 21 - **Narnali** - Alessandro Locarini; ore 21 - **Casale** - Mauro Ribelli; ore 21 - **Vergaio** - Alessandro Fondi; ore 22 - **Galciana** - Oreste Marcelli; ore 22 - **Montemurlo** - Lohengrin Landini; ore 22 - **S. Giorgio** - Vieri Bongini; ore 23 - **Vaiano** - Giorgio Vestri; ore 21 - **Lazzaretto** - Carlo Andressi.

PCI-PSIUP

Per il Senato vota così

Ieri sera nel centro della città

La polizia aggredisce un corteo di studenti

La polizia ha brutalmente attaccato ieri sera un corteo di studenti che aveva percorso ordinatamente le vie del centro dopo aver partecipato ad un'assemblea tenutasi in S. Apollonia. L'attacco della polizia è avvenuto davanti alla sede della Democrazia Cristiana e gli studenti sembra siano stati aggrediti senza che fosse stata nemmeno suonata la carica. Due manifestanti sono stati ricoverati in ospedale dopo essere stati colpiti alla testa. Numerosi sono stati anche i fermi operati dalla polizia.

Ieri sera, al termine di una assemblea tenuta nel salone di S. Apollonia, gli universitari fiorentini — appartenenti alle varie tendenze del movimento studentesco — hanno dato vita ad un corteo che dopo aver attraversato le vie del centro si è arrestato in piazza S. Firenze davanti al tribunale. Qui ha avuto luogo un sit-in durato diverso tempo durante il quale gli studenti hanno gridato i loro slogan che sintetizzano le richieste del movimento che sono alla base delle manifestazioni di questi giorni.

In particolare gli studenti protestano contro l'incriminazione dei loro colleghi della facoltà di architettura, contro gli abusi, i pedinamenti, le illegalità della polizia e per una radicale riforma del sistema universitario. Gli studenti portavano infatti cartelli chiedenti la riforma della scuola, la libertà per gli studenti arrestati, solidarietà con i loro colleghi tedeschi e francesi.

Il sit in è durato fino al momento in cui scriviamo. Durante l'assemblea svoltasi in S. Apollonia un giovane membro della SDS (associazione degli studenti tedeschi) ha illustrato le ragioni della lotta degli studenti tedeschi contro il regime antidemocratico esistente nella Germania di Bonn, e contro il tentativo di sopprimere l'associazione degli studenti tedeschi attraverso leggi eccezionali.

Durante il corteo, perciò, fra i più vari slogan gridati dai giovani, alcuni di essi esprimevano solidarietà con Rudy Dutschke, leader della SDS.

Ieri in tribunale

Condannato per diffamazione il generale De Lorenzo

Proprio mentre centinaia di studenti manifestavano in piazza San Firenze davanti alla procura della Repubblica chiedendo la liberazione dei loro colleghi arrestati a Roma e gridando slogans «De Lorenzo in galera», nell'aula della sezione bis del tribunale il presidente dottor Buffoni De Fraia pronunciava la sentenza di condanna dell'ex capo del SIFAR, generale De Lorenzo, riconosciuto colpevole di diffamazione semplice. Il generale De Lorenzo, che ha preferito restarsene a Roma per continuare la sua campagna elettorale nelle file del partito monarchico, è stato condannato a 150.000 lire di multa e al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alla parte civile. Sono stati invece assolti dallo stesso reato il direttore de *La Nazione*, Enrico Mattei e un redattore, Ulderico Munzi, per aver esercitato il dirirtto di cronaca.

La sentenza pronunciata dopo oltre due ore di camera di consiglio ha sorpreso un po' tutti, in special modo i difensori del generale, avvocati Ricci e Crisafulli, e il pubblico Ministero, dottor Pier Luigi Vigna. Infatti, il P.M. aveva chiesto l'assoluzione dell'ex capo del SIFAR per insufficienza di prove, sostenendo che mancava l'elemento intenzionale: cioè non era stato provato il dolo.

La querela che ha portato in tribunale l'alto ufficiale, il direttore e un redattore de *La Nazione*, prese l'avvio da una precedente querela presentata a sua volta dal generale De Lorenzo nei confronti del direttore del settimanale milanese *ABC* il quale aveva scritto un articolo che il De Lorenzo ritenne diffamatorio. La fotocopia di questa ultima querela — come ha precisato ieri mattina il Mattei — venne consegnata dallo stesso generale al direttore de *La Nazione* che, a sua volta, la consegnò al suo procuratore Ulderico Munzi con l'incarico di redigere un articolo senza commenti, articolo che apparve su *La Nazione* l'11 novembre 1967.

La frase del generale De Lorenzo che indusse il direttore del settimanale *ABC*, Silvio Biscaro, ed i redattori Carlo Belihar, Sergio Banf, Alberto Salani, Antonio Perria, Pino Carabelli (deceduto durante l'istruttoria), Enrico Fiorini a querelarsi suona così: «Costituisce un proditorio attacco, del quale se volessi, non mi sarebbe difficile smascherare i mandanti. Però anche se questi saranno da me lasciati in ombra, devo inchiodare alle loro responsabilità gli scrivani dell'*ABC* che mi ripugna di qualificare giornalisti. Voglio sapere che anche i ministri, sicuramente gelosi del loro buon nome, vorranno provvedere a discolparsi del grave reato loro addebitato».

In apertura d'udienza, l'avvocato Ricci sollevava due eccezioni, chiedendo l'inamissibilità della costituzione della parte civile rappresentata dall'avvocato Pezzi nell'interesse dei giornalisti di ABC, per «difetto di legittimazione attiva» e la riunione dell'attuale procedimento fiorentino con quello pendente presso il Tribunale di Milano su querela di diffamazione presentata dal generale De Lorenzo nei confronti di ABC per «connessione fra i due procedimenti». Eccezione che il tribunale respingeva.

Quindi venivano interrogati i giornalisti di ABC (non erano presenti Silvio Biscaro perchè impedito da una malattia e Enrico Fioreni colto da un lieve malessere prima dell'inizio dell'udienza) e i due giornalisti de «La Nazione». Dopo la parte civile, il rappresentante dell'accusa, dopo aver chiesto il proscioglimento con formula ampia di Mattei e di Munzi («Essi — ha detto il P. M. — agirono nel pieno esercizio del diritto di cronaca giudiziaria con qualsiasi esclusione di animosità») concludeva con una richiesta di assoluzione del generale De Lorenzo per insufficienza di prove, motivandola con il fatto che non è provato il dolo. I difensori del generale concludevano invece, con una richiesta di ampia assoluzione.

Scioperi articolati alla Edison Targetti e Moranduzzo

I lavoratori della Moranduzzo, della Targetti e della Edison giocattoli effettueranno una serie di scioperi articolati fino al 31 maggio prossimo. La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

Gli scioperi saranno così articolati: Moranduzzo e Targetti effettueranno tre ore di sciopero nei giorni 18 - 21 - 25 28 - 29 maggio; la Edison giocattoli, sciopererà nei giorni 21 e 28 maggio.

Rinviato il processo ai trentacinque impiegati delle poste

Ieri mattina è iniziato il processo a carico dei trentacinque impiegati delle poste accusati di falso ideologico, falso in certificato e truffa. Il processo, dopo l'interrogatorio di tutti gli imputati, è stato rinviato al 25 maggio.

COSÌ SI VOTA PER IL P. C. I.

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI

COSI' →

P.C.I.

La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP

COSI' →

PCI-PSIUP

La scheda per il Senato è di colore giallo